# Piano di prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

## Triennio 2025/2027

Documento predisposto ed aggiornato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

**Sommario**

1. Premessa 3
2. Parte Generale 7
3. Il P.T.P.C.T. – Coordinamento delle misure di Prevenzione 14
4. L'analisi del contesto 15
5. Sistema di gestione del rischio – Risk management 18
6. Parte Speciale 21
7. I Flussi informativi 23
8. Misure sulla Trasparenza 26
9. L'accesso civico 29
10. Monitoraggio 30
11. Conclusioni 31
12. Pubblicazione del P.T.P.C. 2025-2027 31
13. Allegati 31

## 1. Premessa

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. Legge anticorruzione) introduce una serie di misure finalizzate al contrasto dei fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche.

La pianificazione "anticorruzione" è un obbligo che riguarda sia le pubbliche amministrazioni in senso stretto (ex art. 1 comma 2 del D. Lgs. n.165/2001) che le società in controllo pubblico.

L'adozione di specifiche norme per contrastare i fenomeni corruttivi si è resa necessaria in Gesap sin dall'anno 2015, al fine di promuovere l'etica e la legalità nei soggetti deputati all'esercizio di attività di pubblico interesse, anche al fine di aumentare livelli di performances e di efficacia dell'azione amministrativa.

I fenomeni corruttivi oggetto delle misure preventive e di contrasto contenute nella Legge n. 190/2012 e nei suoi decreti attuativi, non fanno esclusivo riferimento alla nozione di corruzione contenuta nel codice penale, ma si riferiscono ad un'accezione assai più ampia.

Tale "nozione ampia" ricomprende, oltre all'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso, a fini privati, delle funzioni attribuite.

La Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 conferma tale definizione di corruzione, prevista nel Piano Nazionale Anticorruzione, facendo riferimento anche a situazioni di "cattiva amministrazione" (c.d. *maladministration*) nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico; cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, anche nelle ipotesi nelle quali tale condizionamento rimanga un mero tentativo.

Pertanto, gli obiettivi perseguiti dal Legislatore sono indirizzati a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, alla creazione di un contesto sfavorevole alla stessa, oltre che al costante rinforzo delle misure atte ad individuare nuovi fenomeni corruttivi.

La Legge n. 190/2012 ha, dunque, posto in evidenza la necessità di elaborare ed implementare una politica di contrasto del fenomeno della corruzione che tenga conto dei caratteri di diffusività e sistematicità dallo stesso assunto.

A tal fine la L.190/2012 ha introdotto un sistema teso a costruire un meccanismo di prevenzione della corruzione il cui aspetto principale consiste "nell'articolazione del processo di formulazione ed attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli".

Al primo livello opera l'Autorità Nazionale Anticorruzione che adotta ed aggiorna il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), mentre al secondo livello decentrato, operano le singole Amministrazioni Pubbliche che elaborano un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza nel rispetto delle indicazioni fornite, a livello nazionale, dall'ANAC, effettuando l'analisi e la valutazione dei rischi afferenti la propria realtà ed indicando le misure idonee alla prevenzione degli stessi.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ("PTPCT") di Ges.A.P. S.p.A. per il triennio 2025-2027 è stato aggiornato in conformità alla delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

L'aggiornamento ha riguardato, in particolare, il recepimento delle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici, nonché l'implementazione delle politiche di trasparenza, digitalizzazione e semplificazione amministrativa.

**Impatto delle modifiche legislative**

L'ANAC ha posto l'accento sui cambiamenti normativi nel settore dei contratti pubblici, resi necessari dall'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023).

Le nuove disposizioni mirano a rafforzare la trasparenza, la tracciabilità e l'efficienza nelle procedure di affidamento pubblico, con particolare attenzione alla prevenzione della corruzione e alla tutela della concorrenza.

Il nuovo Codice introduce principi chiave come trasparenza, fiducia e orientamento al risultato, promuovendo procedure più rapide e al contempo sicure sotto il profilo dei rischi corruttivi.

Centrale è anche il ruolo della digitalizzazione, considerata uno strumento fondamentale per ridurre i margini di discrezionalità e migliorare il controllo pubblico.

L'aggiornamento del PTPCT di Ges.A.P. S.p.A. per il triennio 2025-2027 riflette i principi di trasparenza e digitalizzazione previsti dal nuovo Codice dei contratti pubblici, rafforzando l'efficacia dell'azione amministrativa e la tutela dell'interesse pubblico. Il rafforzamento delle misure preventive e dei processi digitali si conferma un pilastro essenziale per garantire legalità e competitività.

**Trasparenza dei Contratti Pubblici**: La trasparenza nei contratti pubblici è stata trattata in modo specifico in sintonia con le nuove disposizioni relative alla digitalizzazione e alla semplificazione dei processi.

L'ANAC ha fornito indicazioni puntuali sui regimi di trasparenza da attuare in base alla data di pubblicazione dei bandi ed allo stato di esecuzione dei contratti.

L'aggiornamento metodologico ha seguito lo schema di riferimento fornito dall'ANAC, garantendo così continuità con le edizioni precedenti del PTPCT, adattandone il contenuto alle intervenute modifiche normative. Conseguentemente, rispetto alla precedente edizione del Piano (2022/2024) ai cui contenuti comunque si rinvia per esigenze di continuità, la presente edizione è redatta seguendo lo schema di massima fornito dall'ANAC.

**Aggiornamenti Normativi**

La disciplina dei contratti pubblici è stata oggetto di numerosi interventi legislativi, che hanno inciso significativamente sull'assetto delle normative in materia, i cui principali aggiornamenti sono i seguenti:

**D.Lgs. 36/2023**: Nuovo Codice dei contratti pubblici, con misure specifiche per la digitalizzazione, la trasparenza e la qualificazione delle stazioni appaltanti.

**D.L. 76/2020 e D.L. 77/2021**: Norme derogatorie in materia di contratti pubblici, che sono state confermate e rielaborate nel nuovo Codice.

**Regolamenti ANAC**: La **delibera ANAC n. 261/2023** e la **delibera ANAC n. 264/2023** forniscono linee guida specifiche per l'attuazione delle misure di anticorruzione e trasparenza, con un focus particolare sulla digitalizzazione dei contratti.

**PNRR**: La gestione dei contratti relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha richiesto un rafforzamento delle misure anticorruzione per evitare che i rischi corruttivi potessero compromettere l'attuazione del piano.

**Whistleblowing e Protezione delle Segnalazioni**

Una delle novità più rilevanti è l'introduzione di misure più rigorose per la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea e delle normative nazionali. È stato adeguato il sistema di **whistleblowing** con l'introduzione di procedure specifiche per la gestione delle segnalazioni esterne, in linea con le nuove disposizioni europee e nazionali. L'obiettivo è garantire che chi segnala violazioni possa farlo in modo sicuro e senza timore di ritorsioni. (vedi dettaglio al successivo paragrafo 7.4.).

**Digitalizzazione e Qualificazione**

L'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023), come detto, ha previsto un processo di **digitalizzazione** del ciclo di vita dei contratti pubblici, efficace già dal 1° gennaio 2024.

Questo processo è volto a semplificare le procedure, ridurre gli oneri amministrativi e garantire maggiore **trasparenza** e **tracciabilità**. L'introduzione di nuovi strumenti digitali contribuisce a ridurre i margini di intervento discrezionale, diminuendo così il rischio di **mala gestione** e **corruzione**.

In parallelo, il sistema di **qualificazione delle stazioni appaltanti** è stato ulteriormente rafforzato, in modo da garantire che le autorità pubbliche siano in grado di gestire i contratti in maniera efficiente e conforme alle normative.

Il triennio 2025-2027 si colloca, pertanto, in un contesto in cui il rafforzamento delle misure anticorruzione è particolarmente importante, in quanto l'ingente flusso di denaro a disposizione per effetto del PNRR e delle deroghe normative, potrebbe esporre le procedure a rischi maggiori.

Pertanto l'ANAC richiede il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione, per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNNR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

In riferimento alla precedente edizione del Piano e, in particolare, alla "Qualificazione giuridica della Società", tenuto conto degli orientamenti espressi dall'Assemblea dei Soci nell'anno 2022, la presente edizione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è stata aggiornata alla luce della pronuncia giurisprudenziale intervenuta con la **Sentenza del Tribunale di Palermo n. 3791/2024** del 24 giugno 2024.

In conformità alla pronuncia del Tribunale, sono state riesaminate alcune misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, già adottate negli anni precedenti come best practices aziendali, insieme a quelle previste dalla Parte V del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, richiamate dallo stesso Piano.

L'azienda, in ogni caso, continuerà ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni dell'ANAC, assicurando la continuità delle proprie politiche di integrità e legalità ed adattandole ad eventuali cambiamenti della governance.

## 2. Parte generale.

### 2.1 Soggetti.

### Ges.A.P. S.p.A. – Profilo della società

La Ges.A.P. S.p.A. è una società per azioni a partecipazione pubblica, con un capitale sociale di € 66.850.026,85, interamente sottoscritto e suddiviso in n. 1.294.289 azioni da euro 51,65 cadauno, ripartite tra la Città Metropolitana di Palermo, il Comune di Palermo, la Camera di Commercio di Palermo, il Comune di Cinisi, Confindustria Palermo ed altri soci privati minori, avente ad oggetto la gestione dell'Aeroporto Internazionale "Falcone Borsellino" di Palermo, inteso quale complesso di beni, attività e servizi organizzati ai fini della messa a disposizione degli utenti, dei passeggeri e delle merci delle infrastrutture aeroportuali.

La Società, grazie alla concessione quarantennale ottenuta nel 2007 tramite la convenzione con ENAC ed il successivo Decreto Interministeriale n. 119T del MIT/MEF, è responsabile della gestione integrale dell'Aeroporto di Palermo.

Questa comprende progettazione, sviluppo, adeguamento, manutenzione ed uso delle infrastrutture aeroportuali, inclusi i beni demaniali, oltre all'organizzazione dei servizi aeroportuali.

Inforza dell'art. 705 del Codice della Navigazione, la Società coordina le attività dei vari operatori aeroportuali, garantendo ad ENAC ed alle istituzioni i livelli di qualità delle infrastrutture e dei servizi per vettori e passeggeri.

Le sue attività sono regolate da organismi internazionali (ICAO, ECAC, UE, EASA) e nazionali, come ENAC, ART e i Ministeri competenti, che ne disciplinano e vigilano l'operato.

### 2.1.2. Qualificazione giuridica della Società

Facendo seguito a quanto già richiamato in merito alla natura giuridica della Società che ha portato alla deliberazione del 16 febbraio 2022, la Ges.A.P. conferma il proprio impegno nella continuità delle attività di monitoraggio interno sul fenomeno corruttivo.

In tale ottica, il presente PTPCT viene aggiornato ed adottato come documento integrativo del MOGC ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Ciò nel convincimento che, indipendentemente dalla formula e dal grado di obbligatorietà degli adempimenti previsti in materia di anticorruzione, una politica di accountability (responsabilizzazione) rappresenti un valore aggiunto per l'Azienda, oltre che un valido strumento di sensibilizzazione del personale e dei collaboratori terzi.

### 2.1.3. Peculiarità delle Società di gestione aeroportuale

Ai fini di una migliore comprensione del presente Piano, si ripropongono alcune peculiarità che caratterizzano le società di gestione aeroportuale.

Sotto il profilo dell'evoluzione normativa, nel corso dei primi anni '90, l'attività di gestione dei servizi aeroportuali è stata oggetto di un complesso processo di liberalizzazione e privatizzazione.

Con l'introduzione dell'art. 10, co. 13, L. n. 537/1993, il legislatore ha previsto la costituzione (obbligatoria) di società per azioni alle quali affidare tale attività, riconoscendo alle Regioni ed agli enti locali la possibilità di partecipazione alle stesse.

Con successivo D.M. n. 521 del 12.11.1997, il Ministero dei Trasporti e (allora) della Navigazione, in esecuzione a quanto previsto dal citato art. 10, ha regolamentato in dettaglio forma e modalità di costituzione di tali società e, più in generale, la gestione dei servizi aeroportuali, ribadendo la competenza legislativa sulla materia esclusivamente in capo allo Stato.

Tornando alla Ges.A.P., la Società viene costituita nel 1984 ed opera, sino al 1994, esclusivamente come prestatore di servizi di *handling* (servizi di assistenza a terra) agli aeromobili, stante che la gestione amministrativa ed operativa dello scalo di Palermo rimane di competenza dello Stato (Ministero dei Trasporti – Direzione Generale Aviazione Civile) ed esercitata per il tramite della locale Direzione Aeroportuale (ENAC).

Nel 1994, la Società diviene titolare della concessione ventennale per la gestione parziale dello scalo, limitatamente cioè alle aree situate in *land side* (aerostazione e relative pertinenze), ottenendo poi, nell'aprile del 1999, l'immissione anticipata nella gestione dell'*air side* e, specificamente, delle infrastrutture di volo (piste, raccordi, bretelle, vie di rullaggio ed *apron*), in forza dell'art. 17 L. 135/97.

A seguito del D.M. 521/1997, la Ges.A.P. S.p.A. ha, quindi, modificato nel tempo il proprio Statuto adeguandolo alla normativa nazionale di riferimento.

Dopo un lunghissimo e complesso iter procedimentale, nel novembre 2006 la Ges.A.P. ha sottoscritto con ENAC la Convenzione (rep. n. 47 del 30.11.2006) per la gestione totale dello scalo di Palermo e, nell'agosto 2007, con Decreto Interministeriale MIT/MEF n. 119T, ha ottenuto la concessione quarantennale della gestione totale dell'Aeroporto di Palermo.

Dal gennaio 2012 la Ges.A.P. ha, periodicamente, sottoscritto con ENAC il Contratto di Programma per il periodo regolatorio del successivo quadriennio, ovvero il principale strumento di programmazione e di regolazione delle dinamiche tariffarie per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali, in funzione del piano degli investimenti infrastrutturali e del piano della qualità e tutela ambientale e delle previsioni di traffico nel periodo di riferimento.

Dal 2016, in linea con i modelli regolatori ART e successivi aggiornamenti normativi, la Ges.A.P. ha periodicamente definito l'articolazione tariffaria; da ultimo per il quadriennio 2020/2023.

L'iter per la determinazione della dinamica tariffaria 2024-2027 è in fase di definizione a seguito dell'approvazione del Piano Quadriennale Investimenti, Piano Qualità, Piano Ambiente, previsioni di Traffico e PEF, avvenuta in data 21 maggio 2024, con nota prot. n. 5661/2024.

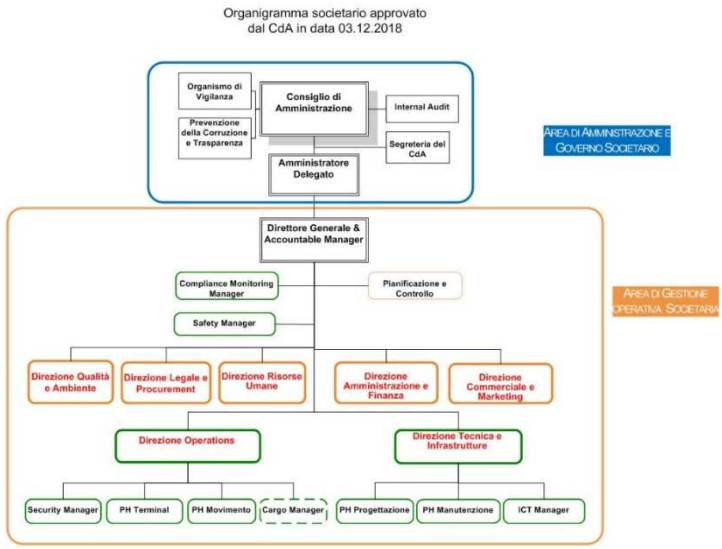
In data 18 dicembre 2024 è stata trasmessa la documentazione all'Autorità per l'avvio della consultazione Utenti, programmata per il 24 gennaio 2025.

### 2.1.4. Struttura organizzativa – Soggetti

La struttura organizzativa della Ges.A.P., revisionata integralmente ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società sul finire dell'anno 2018, è descritta nell'organigramma aziendale vigente, pubblicato sul sito web della società, nel quale sono individuate le Aree, le Direzioni e le Funzioni.

La struttura organizzativa aziendale è attualmente oggetto di totale revisione, giusta proposta del 14 gennaio 2025, in fase di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La struttura organizzativa ancora vigente è sintetizzata nel seguente organigramma:




Alla data di elaborazione del presente Piano, la compagine organizzativa si compone di 223 lavoratori in forza, di cui:

- n. 3 Dirigenti;
- n. 15 Quadri;
- n. 163 Impiegati;
- n. 42 Operai.

Con riferimento alla superiore organizzazione, i ruoli chiave considerati ai fini del presente Piano sono:

- **Il Consiglio di Amministrazione**

  La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, nominati dall'Assemblea dei Soci in conformità all'art. 15 dello Statuto Sociale.

  Gli amministratori restano in carica per un massimo di tre esercizi, fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

  Il Consiglio di Amministrazione dispone dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazioni, per il perseguimento degli scopi sociali.

  Al suo interno nomina un Presidente, un Vice Presidente ed un Amministratore Delegato, a cui vengono conferiti poteri specifici di ordinaria e straordinaria amministrazione, con esclusione di quelli non delegabili per legge o riservati al Consiglio.

  Il Consiglio definisce i contenuti, i limiti e le modalità delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato, al quale ultimo vengono conferiti specifici poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con esclusione di quelli non delegabili per legge e di quegli altri che il Consiglio ritenga di avocare a sé.

  La rappresentanza legale della Società è attribuita al Presidente, al Vice Presidente, ai delegati o al Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferiti.

- **L'Amministratore Delegato**

- **Il Direttore Generale**

  Il Funzionigramma aziendale prevede anche la figura del Vice Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i dirigenti della Società, con funzioni vicarianti rispetto al Direttore Generale.

- **L'Accountable Manager**

  L'Accountable Manager è il soggetto al quale, ai sensi del Regolamento UE nr. 139/2014 della Commissione e della correlata normativa tecnica emanata dall'EASA (ADR.OR.D.015.a), sono stati conferiti tutti i compiti ed i connessi poteri, decisionali e di spesa, necessari ai fini del conseguimento e del mantenimento della certificazione dell'Aeroporto di Palermo.

❖ **Il Management – Responsabili di Direzioni/Funzioni**

Il Management, composto dai Responsabili delle Direzioni e Funzioni competenti per le rispettive aree, garantisce l'efficace operatività delle strutture assegnate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In tale contesto, nel rispetto del sistema di controllo interno, si occupa delle attività di verifica di primo e secondo livello.

A tal fine, tenendo conto dei rischi gestiti, istituisce attività di controllo specifiche e processi di monitoraggio interni alle diverse direzioni/funzioni, al fine di garantire il corretto svolgimento delle operazioni e prevenire e/o individuare eventuali irregolarità ed atti fraudolenti.

❖ **Il Responsabile della protezione dei dati**

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), noto anche come Data Protection Officer (DPO), è una figura introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

La Ges.A.P., con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2018, ha nominato come DPO una risorsa interna all'Azienda, l'Avv. Anna Tripiciano.

Secondo la normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati è incaricato di svolgere specifici compiti, anche di supporto, a favore dell'intera amministrazione, essendo chiamato ad informare, fornire consulenza e monitorare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa sulla protezione dei dati personali (art. 39 del GDPR).

Per le questioni di natura generale relative alla protezione dei dati personali, il DPO rappresenta il punto di riferimento anche per il RPCT, in particolare per le procedure di gestione e valutazione delle istanze di accesso civico e per tutte le tematiche attinenti alla protezione dei dati personali.

❖ **Le Funzioni di Controllo interno**

Nel contesto dell'attuale Organigramma, le funzioni aziendali responsabili delle attività di controllo e monitoraggio, ciascuna per gli ambiti di competenza definiti dallo stesso funzionigramma, nonché dalle normative di riferimento e/o dai regolamenti e policies interne, sono le seguenti:

♣ Internal Audit;

♣ Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT);

♣ Direzione Qualità e Ambiente;

♣ Compliance Monitoring Management;

♣ Controllo di Gestione (Funzione Pianificazione e Controllo).

❖ **Organi di Controllo societario**

**Il Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale è composto da cinque membri effettivi e due supplenti, di cui uno con funzione di Presidente, nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed un altro nominato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il Collegio Sindacale ha compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione legale esterna, regolarmente iscritta nell'apposito Albo.

**L'Organismo di Vigilanza**

Il 6 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la ricostituzione dell'Organismo di Vigilanza sul MOGC (Modello di organizzazione, gestione e controllo) ex D. Lgs. 231/01 adottato dalla Società, per il triennio 2021-2023 e fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2023, confermando - per esigenze organizzative e di presidio - una composizione del medesimo di tre professionisti esterni in possesso dei previsti requisiti di professionalità, onorabilità, autonomia, continuità di azione, ed indipendenza.

Nella seduta del 22 luglio 2024 il C.d.A. della Ges.A.P. ha deliberato di nominare i nuovi componenti dell'O.d.V., per il triennio 2024-2026. L'Organo riferisce al Consiglio di Amministrazione di Ges.A.P. e, nel caso di reati commessi da componenti di quest'ultimo, al Collegio Sindacale.

❖ **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) ai sensi dell'art 1 co. 7 della L. 190/2012, è il soggetto al quale sono attribuiti i compiti di predisposizione, proposta e periodico monitoraggio del Piano Triennale Anticorruzione, da sottoporre all'organo di amministrazione.

Con comunicazione del 16 marzo 2015 (prot. 3266/2015) il C.d.A. della Ges.A.P. nominava il primo Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nella persona dell'Avv. Anna Tripiciano, giusta delibera del 12 marzo 2015.

Con successiva delibera del 2015 (prot.n.12024/2025), il C.d.A. della Società, per esigenze organizzative, ha deliberato di attribuire al medesimo Responsabile della prevenzione della Corruzione anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza, come previsto dall'ANAC ed in conformità alle previsioni dell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013 e ss. mm. ed ii., unificando in capo al medesimo soggetto compiti e poteri di monitoraggio previsti dalle normative di riferimento.

Da Funzionigramma aziendale vigente, il RPCT è posto a capo di una funzione gerarchicamente subordinata al Consiglio di Amministrazione e risponde all'Amministratore delegato in merito al raggiungimento degli obiettivi assegnati e previsti ex lege, esplicitati genericamente con l'attribuzione dei poteri necessari ad assicurare l'applicazione ed il rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.

Il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è ricoperto dal marzo 2015 (con una interruzione nel periodo intercorrente dal febbraio 2017 al gennaio 2024) dall'Avv. Anna Tripiciano, quadro aziendale con incarico di D.P.O. (Responsabile della Protezione dei Dati) e Responsabile della Funzione Affari Legali e Contenzioso, giusta ultima delibera del Consiglio d'Amministrazione del 10 agosto 2023, formalizzata con lettera d'incarico prot. n. 002-257-DIG/2024 del 9 gennaio 2024. In esecuzione dell'incarico conferito, il RPCT ha predisposto, oltre al presente piano triennale (2025/2027), la relazione annuale riepilogativa delle attività condotte nell'anno 2024, secondo il format indicato da ANAC, che è stata pubblicata alla data del 31.1.2025 sul sito web aziendale. Il RPCT è altresì destinatario in via esclusiva della casella di posta elettronica dedicata per le segnalazioni (whistleblowing) rpct@gesap.it, secondo procedura adottata dall'Azienda.

❖ **Il RASA – Responsabile Anagrafica della Stazione Appaltante**

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento ed aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33 ter della Legge 17 dicembre 2012 n.221, ogni stazione appaltante è tenuta ad individuare il Responsabile Anagrafica Stazione Appaltante (RASA). L'individuazione di tale figura è stata intesa dal PNA come misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione (Determina ANAC n. 831/2016). Il RASA di Ges.A.P., nominato nel 2015, è la Dr.ssa Loredana Mannina, Responsabile della Linea di Attività Supporto del RUP. Nell'ambito delle attività attribuite ex lege, al RASA sono attribuite specifiche credenziali di accesso al sito dell'ANAC – sezione RASA, ai fini della verifica ed inserimento a portale dei seguenti dati:

- Centri di Costo aziendali monitorati ai fini ANAC;
- RUP nominati dall'Amministratore delegato;
- attribuzione di ciascun centro di costo aziendale al RUP di riferimento;
- gestione ed aggiornamento dei centri di costi, anche in funzione anche di eventuali modifiche/ aggiornamenti nell'attribuzione degli incarichi;
- verifica di corrispondenza dei dati relativi agli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 art. 1, comma 32.

Il RASA svolge le attività necessarie ai fini della determinazione e del pagamento dei contributi per singola procedura di acquisto ad ANAC, tramite il sito ANAC – sezione Gestione Contributi Gara.

## 3. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Coordinamento delle misure di prevenzione.

In un contesto organizzativo in continua evoluzione, la partecipazione all'aggiornamento del presente Piano triennale ha coinvolto l'intera struttura aziendale, con il diretto contributo dei dirigenti e/o responsabili di funzione individuati come "process owner".

Questi ultimi, responsabili dei numerosi protocolli di presidio adottati dalla Società (ovvero le procedure contenute nel Documento di Organizzazione Aziendale), sono stati sottoposti ad audit nel nuovo ciclo di monitoraggio avviato nel 2024.

Tali soggetti sono infatti i più qualificati per individuare le misure di prevenzione relative ai rispettivi processi e fungono da referenti del RPCT (Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) nei rispettivi ambiti di competenza.

Le misure di prevenzione a cui sono tenuti, come l'adeguamento agli obblighi in materia di anticorruzione e la pubblicazione dei dati previsti dalla normativa sulla trasparenza, costituiscono parte integrante degli obiettivi dirigenziali.

Le tematiche in oggetto sono strettamente legate agli obiettivi generali della Società, influenzandone le performances e l'efficacia complessiva.

L'aggiornamento del presente PTPCT è basato sull'ultima versione (rev. 04) del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), adottato e approvato nell'ottobre 2020 e sul successivo emendamento del gennaio 2021. Quest'ultimo aggiornamento del 2021 ha tenuto in considerazione la correlata mappatura dei rischi e le relative misure di mitigazione.

L'imminente aggiornamento del MOGC comporterà una revisione integrata dei processi sensibili, del risk - assessment e dell'intero corpus procedurale aziendale, al fine di garantire una maggiore coerenza ed un miglioramento continuo nella identificazione e gestione dei rischi aziendali.

Il Piano evidenzia una solida struttura di governance aziendale che integra il coinvolgimento dei vari organi e funzioni della Società, promuovendo un approccio sistematico di aggiornamento e miglioramento delle misure di prevenzione della corruzione e dei rischi.

La sinergia tra le diverse funzioni di controllo – RPCT, Internal Audit e Organismo di Vigilanza – rappresenta un pilastro essenziale della strategia di gestione del rischio e di compliance aziendale.

Questa collaborazione, unita a un approccio orientato alla trasparenza e all'accountability, costituisce un elemento distintivo della strategia aziendale nella prevenzione dei rischi e nella promozione di una cultura organizzativa etica e responsabile.

## 4. L'analisi del contesto

### Il Contesto esterno

Secondo le indicazioni dell'ANAC, l'analisi del contesto esterno rappresenta un elemento imprescindibile per evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente in cui opera l'amministrazione o l'Ente, possano influire sul verificarsi di fenomeni corruttivi.

Tale analisi considera variabili culturali, criminologiche, associative, sociali ed economiche del territorio, che possono facilitare o contrastare il rischio di corruzione all'interno della struttura.

In questo contesto, si valutano i fattori legati al territorio di riferimento della Società/Ente, comprese le relazioni e le possibili influenze esercitate dai portatori e rappresentanti di interessi esterni.

La comprensione delle dinamiche territoriali e delle pressioni cui è sottoposta la struttura consente di definire una strategia di gestione del rischio più efficace e mirata.

Il contesto territoriale in cui opera Ges.A.P., in qualità di gestore dell'Aeroporto di Palermo, si estende sull'ampia area della Sicilia Occidentale.

Questa regione presenta peculiarità che richiedono un'analisi approfondita dei rapporti tra la società, i fornitori e i sub-concessionari, nonché delle interazioni con istituzioni e autorità pubbliche locali.

Il settore principale in cui opera Ges.A.P. è quello dei contratti pubblici; un ambito che, pur presentando differenze normative rispetto alla pubblica amministrazione, è storicamente legato a fenomeni corruttivi.

Il contesto territoriale locale è storicamente caratterizzato dalla presenza e dal radicamento della criminalità organizzata nei settori dell'economia, dell'edilizia e del terziario.

Tali attività sono spesso finalizzate al riciclaggio di denaro proveniente da operazioni illecite e coinvolgono anche il settore degli appalti pubblici.

L'analisi proposta prende in esame i dati più recenti relativi agli indicatori oggettivi e soggettivi del fenomeno della corruzione.

In particolare, si considera l'andamento dell'indice di percezione della corruzione (CPI) per il 2023, elaborato da **Transparency International** e le risultanze sull'incidenza dei principali reati contro la pubblica amministrazione – corruzione, concussione, abuso d'ufficio (oggi abrogato) e peculato – sulla base delle relazioni delle Corti di Appello dei Tribunali di Palermo, Catania e Messina, presentate in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024.

L'Indice di Percezione della Corruzione elaborato da Transparency International viene considerato il più efficace indicatore del fenomeno, in quanto aggrega i dati forniti da diverse fonti, che registrano la valutazione di uomini d'affari ed esperti nazionali.

L'edizione 2023 dell'Indice di Percezione della Corruzione conferma il punteggio di 56 punti per l'Italia e colloca il Paese al 42° posto nella classifica globale dei 180 Stati oggetto della misurazione.

Passando ora ad esaminare i principali reati commessi contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio e malversazione), attraverso i dati più recenti estrapolati dalle citate relazioni delle Corti di Appello dei Tribunali di Palermo, Catania e Messina, si rileva che nelle aree del territorio siciliano sottoposte alla presente disamina, sussistono realtà eterogenee e, in alcuni casi, del tutto contrapposte.

Da uno specifico esame condotto - alla fine dell'anno 2024 - dalla Corte di Appello di Palermo sui singoli delitti, risulta che le denunce presentate in relazione ai reati dei pubblici ufficiali contro la P.A. siano diminuite, con la sola eccezione afferente al delitto di concussione le cui relative denunce risultano più che raddoppiate (+ 114 %).

Si riporta un estratto del documento del **Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale** sui reati corruttivi (Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2023 - Dati consolidati di fonte SDI/SSD).

**Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2023.**
*(Dati consolidati di fonte SDI/SSD)*

| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Art. 314 -**Peculato**- | 274 | 279 | 243 | 270 | 282 | 330 | 387 | 333 | 453 | 443 | 403 | 360 | 374 | 371 | 348 | 465 | 273 | 286 | 247 | 271 |
| Art. 316 -**Peculato mediante profitto dell'errore altrui**- | 17 | 11 | 15 | 22 | 14 | 41 | 49 | 44 | 47 | 23 | 26 | 18 | 14 | 6 | 8 | 3 | 5 | 11 | 7 | 3 |
| Art. 317 -**Concussione**- | 138 | 115 | 86 | 130 | 145 | 140 | 146 | 130 | 168 | 130 | 111 | 65 | 69 | 67 | 53 | 55 | 45 | 41 | 45 | 43 |
| Art. 318 -**Corruzione per l'esercizio della funzione**- | 27 | 21 | 14 | 18 | 17 | 41 | 19 | 13 | 18 | 17 | 24 | 39 | 36 | 35 | 24 | 27 | 23 | 16 | 27 | 18 |
| Art. 319 -**Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio**- | 119 | 93 | 92 | 92 | 120 | 98 | 82 | 95 | 115 | 101 | 76 | 120 | 112 | 126 | 80 | 114 | 81 | 72 | 76 | 35 |
| Art. 319 ter -**Corruzione in atti giudiziari**- | 9 | 6 | 10 | 7 | 4 | 7 | 6 | 8 | 5 | 8 | 6 | 8 | 22 | 10 | 11 | 17 | 21 | 9 | 5 | 9 |
| Art. 319 quater -**Induzione indebita a dare o promettere utilità**- | | | | | | | | | | 31 | 33 | 44 | 50 | 37 | 31 | 33 | 52 | 26 | 29 | 18 |
| Art. 320 -**Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio**- | 12 | 12 | 6 | 18 | 11 | 32 | 10 | 19 | 22 | 17 | 9 | 29 | 13 | 8 | 15 | 8 | 12 | 12 | 18 | 3 |
| Art. 321 -**Pene per il corruttore**- | 74 | 60 | 55 | 56 | 65 | 65 | 49 | 73 | 71 | 75 | 46 | 95 | 84 | 99 | 57 | 86 | 65 | 54 | 69 | 23 |
| Art. 322 -**Istigazione alla corruzione**- | 173 | 167 | 184 | 195 | 246 | 217 | 216 | 222 | 202 | 182 | 185 | 169 | 144 | 157 | 134 | 116 | 97 | 100 | 81 | 93 |
| Art. 323 -**Abuso d'ufficio**- | 1.016 | 1.051 | 935 | 1.097 | 1.168 | 1.099 | 1.193 | 1.196 | 1.259 | 1.144 | 1.254 | 1.179 | 1.177 | 1.106 | 1.063 | 1.009 | 1.365 | 1.157 | 966 | 658 |
| Art. 346 bis -**Traffico di influenze illecite**- | | | | | | | | | | 2 | 4 | 8 | 1 | 9 | 7 | 20 | 28 | 19 | 20 | 24 |

Un primo esame della tabella sovrastante evidenzia come il dato più rilevante sia quello che riguarda l'abuso d'ufficio (art. 323 c.p. - abrogato dall'art. 1 della l. 9 agosto 2024, n. 114) che, dopo aver mantenuto un trend pressoché costante fino al 2020, ha subito una decisa e costante flessione nell'ultimo triennio.

Il **Procuratore regionale della Corte dei Conti**, nella relazione inaugurale dell'anno giudiziario 2024, ha rappresentato di "*operare in terra siciliana, una regione caratterizzata da significative tensioni sociali e da una criminalità alimentata anche dall'affiorare di nuove, più incisive e talvolta violente forme di devianza che, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e nella gestione delle ingenti risorse pubbliche ad essa affidate, non esita ad imporre la propria presenza, anche per l'assenza, sovente, per le giovani generazioni, di alternativi attraenti modelli comportamentali delle classi dirigenti come affidabili punti di riferimento etico*".

Avuto riguardo all'andamento economico, dall'ultimo rapporto annuale della **Banca d'Italia** si evince che "*Nel 2023 l'attività economica in Sicilia è cresciuta, ma a ritmi molto contenuti e più bassi di quelli dell'anno precedente: secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), il prodotto è aumentato dello 0,7 per cento, in misura lievemente inferiore rispetto al PIL italiano. I segnali di ripresa che si erano manifestati nel primo trimestre si sono attenuati nei mesi successivi. In base alle indicazioni di carattere qualitativo raccolte, la crescita economica sarebbe modesta anche nell'anno in corso".*

La Sicilia si trova in un periodo di stabilizzazione economica, con la necessità di rafforzare le politiche di digitalizzazione, sostenibilità ambientale e inclusione sociale, mirando a un futuro di crescita sostenibile. L'obiettivo è puntare su innovazione, energie rinnovabili e turismo sostenibile.

A livello locale, le forme di condizionamento dell'apparato pubblico continuano a manifestarsi in modo capillare, con particolare riferimento alle amministrazioni comunali e alle società partecipate, che risultano tra i settori più vulnerabili.

La corruzione si conferma come un fenomeno persistente, che richiede un costante monitoraggio e interventi mirati, specialmente nelle amministrazioni e nelle società che non implementano adeguate misure di prevenzione.

Nonostante la movimentazione di denaro rimanga uno degli strumenti principali dell'illegalità, le normative sempre più rigorose sul tracciamento finanziario hanno reso più difficile occultare somme illecite.

Questo ha portato all'emergere di forme più sottili e pragmatiche di corruzione, come l'attribuzione di posti di lavoro, prestazioni professionali e benefici di vario tipo, che continuano a trovare terreno fertile in Sicilia, complice anche il contesto territoriale ed economico.

Dal punto di vista sociale, economico e demografico, il settore aeroportuale della Ges.A.P. S.p.A. si caratterizza per una forte componente extraregionale, con flussi significativi di passeggeri tra la Sicilia, il resto d'Italia e l'Europa.

Nonostante la forte regolamentazione del settore aviazione, che riduce i rischi di fenomeni corruttivi, permangono vulnerabilità nei rapporti con le autorità di vigilanza e i partner commerciali, che restano tra i principali ambiti di attenzione per la gestione di eventuali conflitti di interesse.

**Il Contesto Interno**

L'analisi del contesto interno si concentra sull'organizzazione della Ges.A.P. e sulle misure adottate per gestire i processi a maggior rischio corruttivo, al fine di identificare le responsabilità gestionali e operative, nonché i controlli degli organismi preposti.

Un'attività di sensibilizzazione e comunicazione interna tra il personale, i responsabili delle funzioni e la governance contribuisce al sistema di prevenzione della corruzione, influenzando positivamente la sua attuazione e adeguatezza.

## 5. SISTEMA DI GESTIONE DEL RISK MANAGEMENT

### 5.1. Rinvio al precedente "risk assessment"

Il Piano per il prossimo triennio prevede un aggiornamento delle mappature, in seguito a possibili riorganizzazioni aziendali, modifiche normative e procedurali o necessità di miglioramento dei processi.

Le principali condotte a rischio identificate includono, in sintesi: abuso della discrezionalità, alterazione di documentazione, rivelazione di informazioni riservate, elusione delle procedure, pilotamento di attività, conflitto di interesse.

Il risk assessment si integra con il processo di gestione del rischio descritto nel precedente PTPCT 2020-2022, in linea con la metodologia del PNA.

### 5.2. Il Sistema di Controllo Interno (SCI)

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) si articola su tre livelli integrati, progettati per garantire un monitoraggio efficace e continuo dei processi aziendali:

I controlli di 1° livello sono svolti direttamente dalle singole unità operative responsabili dei processi gestionali, finalizzati a garantire il corretto svolgimento delle operazioni e delle attività quotidiane e si concentrano sul monitoraggio immediato e operativo delle Linee di Attività.

I controlli di 2° livello (Controlli di verifica) vengono effettuati dai responsabili dei processi che supervisionano il lavoro delle unità operative e verificano la correttezza e la conformità delle attività rispetto alle linee guida aziendali e normative. Essi sono basati su controlli di natura gerarchica.

I controlli di 3° livello (Auditing) mirano, invece, a valutare l'adeguatezza e l'efficacia complessiva del sistema di controlli interni di primo e secondo livello; sono condotti da funzioni indipendenti da quelle operative e gestionali, inclusi eventuali interventi diretti del management. Possono prevedere attività coordinate tra diverse funzioni terze, per garantire un controllo ulteriore.

Gli elementi chiave del Sistema di Controllo Interno (SCI) sono la base per assicurare la trasparenza, la tracciabilità e l'efficacia dei controlli:

- Tracciabilità e documentazione delle attività: ogni operazione deve essere registrata e archiviata per consentire eventuali verifiche future.
- Formalizzazione dei controlli: le attività di verifica devono essere documentate e registrate per garantire trasparenza e affidabilità.
- Regolamenti e procedure: l'adozione di regolamenti interni, prassi organizzative, procedure operative, ordini di servizio e codici etici garantisce coerenza nelle attività aziendali.
- Sistema integrato di deleghe e procure: le deleghe e le procure aziendali vengono costantemente aggiornate per riflettere le modifiche organizzative e normative.
- Segregazione dei compiti: le fasi cruciali dei processi a rischio vengono suddivise tra diversi soggetti con differenti ruoli per minimizzare conflitti di interesse e rischi operativi.

Questo approccio strutturato assicura che il Sistema di Controllo Interno supporti efficacemente la prevenzione e la gestione dei rischi, contribuendo a garantire la conformità normativa e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, oltre che la mitigazione dei rischi di corruzione e trasparenza a livelli accettabilmente contenuti.

### 5.3. I reati di riferimento

Questo capitolo individua i principali reati rilevanti per l'organizzazione, con particolare attenzione a quelli previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

La loro conoscenza e gestione è essenziale per garantire l'efficacia del Sistema di Controllo Interno (SCI) e consolidare una cultura aziendale improntata alla legalità e alla trasparenza.

Tra i reati contro la Pubblica Amministrazione si annoverano la corruzione, ossia quei comportamenti illeciti finalizzati all'ottenimento di vantaggi indebiti attraverso accordi con funzionari pubblici, la concussione, che si manifesta in atti coercitivi posti in essere da pubblici ufficiali per ottenere benefici personali, ed il peculato, che consiste nell'appropriazione indebita di beni o risorse appartenenti alla Pubblica Amministrazione da parte di funzionari.

Sul piano dei reati societari, particolare attenzione è rivolta alle false comunicazioni sociali, ovvero alla manipolazione di bilanci e di informazioni economico-finanziarie che possono compromettere la trasparenza gestionale.

Anche i reati ambientali rappresentano un ambito critico, con condotte come l'inquinamento ambientale, che causa gravi danni al territorio ed alla comunità, la gestione illecita dei rifiuti, caratterizzata da smaltimenti non conformi alla normativa vigente.

Infine, in ambito di sicurezza sul lavoro, la violazione delle norme può dar luogo a episodi di omicidio colposo o a lesioni personali gravi o gravissime a danno dei lavoratori, con conseguenze di particolare gravità per l'organizzazione e il tessuto sociale.

Per prevenire la commissione di tali reati, la Ges.A.P. ha adottato una serie di misure che mirano a integrare trasparenza, responsabilità e legalità in tutte le attività aziendali.

Il monitoraggio continuo consente di identificare tempestivamente eventuali rischi o criticità, mentre la formazione del personale rappresenta uno strumento fondamentale per sensibilizzare i dipendenti sui comportamenti corretti e per evitare il coinvolgimento in condotte illecite.

Un ulteriore pilastro del sistema di prevenzione è costituito dalle procedure di segnalazione, che offrono ai dipendenti la possibilità di denunciare - in modo anonimo - situazioni a rischio, contribuendo così a creare un ambiente lavorativo più sicuro e trasparente.

Nell'ambito della convenzione quarantennale stipulata tra E.N.A.C. e Ges.A.P. per la gestione dell'Aeroporto di Palermo, il gestore è chiamato a rispettare specifici obblighi che rientrano nelle attività di pubblico servizio, secondo quanto stabilito dall'articolo 358 del Codice Penale. In questo contesto, tutto il personale coinvolto nelle operazioni aeroportuali è qualificato come "incaricato di pubblico servizio" e, in quanto tale, è tenuto a rispettare standard elevati di legalità e trasparenza nello svolgimento delle proprie funzioni.

# 6. PARTE SPECIALE

## 6.1 Le misure di contrasto specifiche

La gestione del rischio si concentra sul trattamento dei rischi identificati, con l'obiettivo di migliorare ed ottimizzare l'efficacia degli strumenti di controllo esistenti.

Il fulcro delle misure adottate è la formazione del personale, fondamentale per promuovere la consapevolezza aziendale e ridurre il rischio di comportamenti illeciti.

Nel corso dell'anno 2024, la Ges.A.P. ha pianificato due cicli di formazione obbligatoria:

1. Ad aprile 2024: Ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.
2. A giugno 2024: Formazione aziendale secondo il D.Lgs. 231/2001.

## 6.2 Codice di Comportamento e sistema disciplinare

Il Codice di Comportamento definisce i principi etici ed orienta il personale verso la tutela dell'interesse pubblico.

Il Codice disciplina le ipotesi di astensione obbligatoria in caso di conflitto di interesse ed un sistema sanzionatorio, in linea con il CCNL di categoria.

## 6.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Il Codice, come detto, impone ai dipendenti l'obbligo di astenersi da attività che possano comprometterne l'imparzialità, con particolare riguardo alla materia dei contratti pubblici (art. 16 D.Lgs. 36/2023).

Queste disposizioni sono integrate nei bandi di gara e nelle procedure di nomina delle commissioni, supportate da rigorosi controlli tramite autodichiarazioni.

Procedure e protocolli:

AD01 – Gestione Nomine RUP;

AD03 – Conflitto di interessi;

AD04 – Nomina Commissioni di gara;

DG01 – Selezione del personale;

Codice di Comportamento.

## 6.4 Incarichi extra-istituzionali

Gli incarichi esterni dei dipendenti sono consentiti esclusivamente previa autorizzazione ed in assenza di conflitti di interesse.

Il Codice definisce criteri specifici per garantirne la compatibilità con le funzioni aziendali.

Procedure e protocolli:

AD03
Conflitto di interessi;
Codice di Comportamento;
CCNL Trasporto Aereo – Parte Specifica Gestori Aeroportuali.

### 6.5 Conferimento di incarichi dirigenziali

Il D.Lgs. 39/2013 stabilisce che non possono essere assegnati incarichi a persone condannate per reati contro la Pubblica Amministrazione e regola i casi di incompatibilità legati a conflitti di interesse o situazioni inconciliabili.

Ogni anno la Società verifica i requisiti morali dei componenti del Consiglio di Amministrazione, acquisendo loro dichiarazioni sull'assenza di cause di incompatibilità.

Tali documenti sono pubblicati sul sito aziendale.

Gli atti stipulati in violazione delle norme sono considerati nulli.

Procedure e protocolli:

- AD03 – Conflitto di interessi;
- LEG03 – Gestione consulenze e incarichi professionali.

### 6.6 Condanne penali e assegnazioni

La Ges.A.P. verifica che dipendenti condannati per delitti contro la P.A. non siano assegnati a:

- Commissioni di selezione;
- Uffici responsabili di risorse finanziarie e gare d'appalto.

La nullità degli atti stipulati in violazione è disciplinata dall'art. 17 D.Lgs. 39/2013.

Procedure e protocolli:

- AD03 – Conflitto di interessi;
- AD04 – Nomina Commissioni di gara;
- AD05 – Gestione rapporti con le istituzioni;
- AD06 – Deleghe e procure;
- LEG03 – Consulenze e incarichi.

### 6.7 Rotazione degli incarichi

Per prevenire i rischi di corruzione, la Società ha adottato le seguenti misure:

- Segregazione delle funzioni: compiti distribuiti tra più soggetti;
- Livelli autorizzativi chiari e controlli intermedi.

La formazione specifica sui processi a rischio medio/alto supporta la rotazione e aumenta la trasparenza.

### 6.8 Protocollo di legalità e Patto Etico

La Ges.A.P. promuove la legalità collaborando con le istituzioni.

Dal 2019 è in vigore il Protocollo Unico di Legalità con la Prefettura di Palermo e un Patto Etico per imprese fornitrici, approvato il 24 maggio 2019.

## 7. I Flussi informativi

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) ex D.Lgs. 231/2001, definisce specifici flussi informativi.

In particolare, l'O.d.V. ed il RPCT si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze rilevanti per la prevenzione della corruzione, inclusi eventi che potrebbero comportare violazioni del Modello 231 o del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

### 7.1. Gestione dei Flussi Informativi

I Responsabili delle aree a rischio sono obbligati a tenere costantemente aggiornato il RPCT riguardo alla attuazione delle misure previste dal Piano ed a segnalare tempestivamente qualsiasi anomalia che possa pregiudicare l'efficace attuazione del PTPC.

I dipendenti che operano in attività sensibili, sono tenuti a segnalare al Responsabile dell'area di appartenenza ogni anomalia riscontrata, indicando le possibili cause.

Il RPCT, insieme ai Responsabili delle aree a rischio, può prendere in considerazione segnalazioni provenienti da soggetti esterni alla Società, purché non anonime e sufficientemente dettagliate, che evidenzino situazioni di rischio di fenomeni corruttivi.

### 7.2. Relazioni con l'Organismo di Vigilanza

Il RPCT, in collaborazione con l'Internal Audit, garantisce un adeguato flusso informativo, fondamentale per supportare gli organi di controllo e vigilanza nell'assolvimento dei loro compiti.

Questo flusso agevola l'integrazione tra gli organismi aziendali responsabili della governance e del controllo, promuovendo uno scambio continuo di informazioni.

L'O.d.V. segnala al RPCT situazioni che, pur non rientrando direttamente nel perimetro del D.Lgs. 231/2001, sono comunque rilevanti per il sistema di controlli del Piano di Prevenzione della Corruzione.

In un'ottica di sinergia tra il RPCT e l'O.d.V., i flussi informativi vengono analizzati anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione, con l'obiettivo di semplificare e coordinare le attività di controllo previste dal D.Lgs. 231/2001 e dalla L. 190/2012.

Le principali procedure e protocolli di riferimento sono:

PCT 03 – Gestione dei flussi informativi (in fase di aggiornamento)
MOGC 231 – Parte Generale
Codice di Comportamento

### 7.3. Relazioni con le Funzioni Interne

#### 7.3.1. Dirigenti, Nominated Persons e Post holders

I Dirigenti, le Nominated Persons ed i Post holders (questi ultimi con riferimento agli adempimenti verso l'ENAC) sono i referenti di primo livello per l'attuazione del Piano all'interno delle rispettive strutture. In tale contesto, sono chiamati a:

- Contribuire alla definizione di misure e procedure per prevenire e contrastare la corruzione e verificarne il rispetto da parte dei dipendenti.

- Fornire informazioni utili per individuare le aree a maggior rischio di corruzione e proporre soluzioni per prevenirlo.

- Monitorare le attività a rischio, adottando misure come la rotazione del personale in caso di indagini relative a condotte corruttive.

- Vigilare sull'applicazione del Codice di Comportamento e avviare procedimenti disciplinari in caso di violazioni.

- Individuare il personale da formare sui temi della prevenzione della corruzione.

- Informare tempestivamente il RPCT su fatti rilevanti venuti a conoscenza.

### 7.3.2. Responsabili di Funzione e Linee di Attività

I Responsabili di Funzione e di Linee di Attività, come referenti di secondo livello, sono incaricati di:

- Applicare le misure del Piano anticorruzione e vigilare sulla corretta attuazione delle stesse da parte dei dipendenti.

- Segnalare prontamente al Dirigente responsabile le anomalie riscontrate.

- Proporre al Dirigente e al RPCT l'identificazione di nuovi rischi e misure per aggiornare e migliorare il Piano.

### 7.3.3. Dipendenti della Società

Tutti i dipendenti della Società sono tenuti a:

- Rispettare le disposizioni del PTPC, dei connessi documenti e protocolli correlati.

- Segnalare tempestivamente eventuali situazioni di illecito ai propri Dirigenti, incluse quelle relative a conflitti di interesse.

### 7.3.4. Collaboratori Esterni

I collaboratori esterni della Società devono:

- Adottare, per quanto compatibile, le misure previste dal PTPC, dal Codice di Comportamento, dal Patto Etico e dal Protocollo di Legalità.

- Segnalare eventuali situazioni di illecito, potenziale o accertato, all'alta Direzione (AD e DG) e al RPCT.

## 7.4. Segnalazione degli Illeciti e Tutela del Segnalante (Whistleblower)

La Legge n. 179/2017 ha introdotto misure di tutela per chi segnala condotte illecite nell'ambito di un rapporto di lavoro, anche nel settore privato, modificando l'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

L'ANAC, con la delibera n. 469/2021, ha fornito linee guida per l'applicazione di tale normativa, definendo misure di protezione per i whistleblowers e stabilendo l'obbligo di canali di segnalazione sicuri e riservati.

In seguito alla Direttiva Europea sul whistleblowing (2019/1937) ed alle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 24/2023, la Ges.A.P. ha aggiornato la procedura PTC01 per garantire canali di segnalazione sicuri, riservati ed efficaci, oltre che per rafforzare la protezione degli informatori da ritorsioni.

Il quadro normativo di riferimento è stato completato con le Linee Guida ANAC del 12 luglio 2023, che disciplinano le segnalazioni interne, esterne e pubbliche, e stabiliscono criteri per la tutela dei segnalanti.

La nuova normativa ha:

- Ridefinito i criteri di applicazione e le definizioni relative alle segnalazioni.
- Stabilito obblighi di riservatezza e criteri per la protezione dei segnalanti.
- Introdotto misure di sostegno per i whistleblowers e limitazioni della loro responsabilità in caso di ritorsioni.

In conformità con la normativa vigente, la Ges.A.P. ha aggiornato la procedura PTC01 inserita nel Documento di Organizzazione Aziendale, per facilitare la segnalazione di illeciti e garantire una protezione adeguata ai segnalanti.

Le principali procedure/protocolli di riferimento sono:

PTC01 – Tutela del Whistleblowing

MOGC 231 – Parte Generale

Codice di Comportamento

## 8. Misure sulla Trasparenza

### Premessa

La trasparenza è uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione amministrativa.

La pubblicità dei dati relativi all'organizzazione ed alla erogazione dei servizi al pubblico si inserisce nel quadro del "miglioramento continuo" dei servizi pubblici, all'interno di un ciclo di valutazione delle prestazioni che beneficia del contributo partecipativo degli stakeholders.

Per quanto riguarda gli adempimenti che hanno coinvolto la Ges.A.P., in base alla Determina ANAC nr. 1134/2017 e relativo Allegato, è stato effettuato un lavoro di identificazione puntuale delle attività di pubblico interesse e delle attività commerciali o comunque di natura privatistica svolte dalla società di gestione aeroportuale.

Considerando la natura giuridica della Ges.A.P., che rimane una società impegnata sia in attività commerciali nel mercato concorrenziale sia in attività di pubblico interesse, la società, oltre a rispettare gli obblighi generali di trasparenza relativi alla propria organizzazione, adempie agli obblighi di trasparenza (in particolare quelli riguardanti la pubblicazione e l'accesso generalizzato) limitatamente alle attività di pubblico interesse svolte.

### 8.1 Misure di trasparenza (monitoraggio e vigilanza)

Sotto il profilo della trasparenza, la sezione "Società Trasparente", già creata nel 2016 dallo scrivente RPCT e pubblicata sul sito web aziendale della Ges.A.P. S.p.A., ha evidenziato, a seguito del monitoraggio annuale condotto dal RPCT, una sostanziale aderenza della Società agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 33/2013, per quando ad essa applicabili, con la pubblicazione delle seguenti informazioni:

- illustrazione in forma semplificata dei dati dell'organizzazione, mediante pubblicazione dell'organigramma aziendale;

- pubblicazione dei curricula vitae e dei compensi dei componenti il C.d.A. e relative autocertificazioni;

- pubblicazione dei curricula vitae dei dirigenti;

- pubblicazione dei bandi di concorso per il reclutamento di personale;

- pubblicazione su piattaforma telematica dei bandi e degli atti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;

- pubblicazione degli affidamenti;

- pubblicazioni dei dati ex art.1 comma 32 della L.190/2012

- pubblicazione annuale degli incarichi conferiti per consulenze e/o altre attività professionali;

- pubblicazione del Codice di Comportamento, Patto Etico e Protocollo di Legalità;

- pubblicazione annuale della Carta dei Servizi e standard di qualità e delle relative Certificazioni;

- pubblicazione annuale del Bilancio di Esercizio con annessi rilievi di organi di controllo e revisione;

- pubblicazione del PTPC, della relazione di accompagnamento e del nominativo del responsabile della prevenzione della corruzione e del responsabile della trasparenza;

- pubblicazione delle informazioni relative al Sistema di Gestione Ambientale;

- pubblicazione annuale della policy commerciale di incentivazione ai Vettori e relativi Accordi;

- pubblicazione annuale dello stato di avanzamento degli investimenti previsti dal Piano Quadriennale degli Interventi e definizione della relativa articolazione tariffaria.

## 8.2 Attestazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT effettua un monitoraggio periodico sull'operato degli uffici in relazione all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013 e ss.mm. ed ii., al fine di verificare la conformità generale dei dati e dei documenti pubblicati sul sito web istituzionale (nella sezione "Società Trasparente").

Quanto sopra in linea con quanto stabilito dalla Delibera ANAC n. 1134/2017 e con le disposizioni successive, tenuto conto dei necessari adeguamenti in base al principio di compatibilità con le specifiche norme che regolano le società a partecipazione pubblica.

L'attività di monitoraggio ha comportato la revisione di alcune sezioni del sito web relative all'organizzazione aziendale, ai curricula dei dirigenti, alle informazioni afferenti a selezioni e concorsi, ai contratti, agli affidamenti ed agli altri obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa di trasparenza.

Altre sezioni sono ancora in fase di aggiornamento, in conformità con le disposizioni ANAC e le modifiche intervenute.

La corretta attuazione degli obblighi sulla trasparenza è garantita dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, dal Responsabile ICT, da tutte le Direzioni/Funzioni aziendali, nonché dai Dirigenti/Quadri responsabili e dai referenti nominati.

Il RPCT si avvale della collaborazione dei responsabili, che devono fornire, con la periodicità prevista nel presente Piano, tutte le informazioni necessarie a verificare l'efficacia e la qualità dei dati pubblicati.

Le principali iniziative che la Ges.A.P. intende intraprendere nel prossimo triennio riguardano:

- Verifiche periodiche sul sito della Ges.A.P. per accertare che i dati pubblicati nella sezione "Società Trasparente" non siano ripetuti in altre sezioni del sito istituzionale, evitando duplicazioni e garantendo l'univocità delle informazioni;
- Riorganizzazione e revisione del sito web per migliorarne la leggibilità e semplificarne la consultazione, in linea con le best practices di accessibilità e usabilità;
- Attivazione di procedure, anche di carattere tecnico, che permettano l'aggiornamento automatico dei dati in più sezioni del sito, garantendo la correttezza, l'omogeneità e la tempestività delle informazioni pubblicate;
- Verifiche di compliance integrate, previste nel piano di auditing della funzione competente, con l'obiettivo di garantire il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza e l'efficacia delle politiche aziendali in materia di prevenzione della corruzione.

## 9. L'accesso civico

### 9.1. L'accesso civico semplice

L'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 ha introdotto l'istituto dell'accesso civico, quale diritto di "chiunque", anche privo di un interesse qualificato, di richiedere ed ottenere documenti, informazioni e dati che le pubbliche amministrazioni, enti e società abbiano omesso di pubblicare, pur avendone l'obbligo.

Con l'accesso civico, il legislatore ha previsto uno strumento di controllo diffuso che consente alla collettività di vigilare sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Questo diritto consente a cittadini, associazioni, imprese ed altri soggetti di accedere alle informazioni relative all'organizzazione, all'andamento gestionale e all'impiego delle risorse pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali della società.

Il legislatore ha inteso estendere i confini del diritto di accesso - tracciati dalla legge n. 241 del 1990 - ampliando le informazioni che le amministrazioni devono rendere disponibili ed i requisiti per il richiedente.

È importante sottolineare che l'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso di cui all'art. 22 della L. 241/1990, che è finalizzato alla protezione di interessi giuridicamente protetti da parte di chi ha un "interesse diretto, concreto e attuale" legato al documento richiesto.

Con l'accesso civico, il legislatore ha introdotto un diritto di accesso moderno che non richiede un interesse giuridico specifico né una motivazione, ma consente a chiunque di esercitare tale diritto in modo semplice e diretto.

### 9.2. L'accesso civico generalizzato

La disciplina dell'accesso civico, così come normata dagli artt. 5 e 5-bis del D. Lgs 33/2013, sancisce il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dalla Società, con le seguenti modalità:

Accesso Civico per Mancata Pubblicazione: di cui all'art. 5, comma 1 del decreto "trasparenza", relativo all'accesso a dati e documenti che avrebbero dovuto essere pubblicati obbligatoriamente ai sensi dello stesso D.Lgs 33/2013, ma non lo sono stati.

Accesso Civico Generalizzato: di cui all'art. 5, comma 2 del decreto "trasparenza", che riguarda l'accesso a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli già oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Questo tipo di accesso è consentito nel rispetto dei limiti relativi alla protezione di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, come previsto dall'art. 5-bis del D.Lgs 33/2013 e meglio definito dalle Linee Guida ANAC in materia.

L'accesso civico generalizzato può essere esercitato senza alcuna limitazione soggettiva né motivazionale.

Esso non sostituisce l'accesso civico "semplice" che si limita agli atti e documenti oggetto di obblighi di pubblicazione.

È importante ribadire che l'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso documentale, di cui alla L. 241/1990, finalizzato alla visione e copia di documenti amministrativi da parte di chi ha un interesse giuridicamente protetto.

Il D.Lgs. n. 97/2016 ha introdotto il concetto di accesso civico generalizzato, stabilendo che chiunque può chiedere l'accesso ai dati e documenti detenuti dalla pubblica amministrazione che non sono oggetto di pubblicazione obbligatoria, sempre nel rispetto dei limiti previsti dalla legge per la tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

È fondamentale distinguere tra le diverse modalità di accesso – accesso civico semplice, accesso civico generalizzato e accesso documentale – al fine di garantire un'applicazione uniforme e coerente delle norme e assicurare la trasparenza senza compromettere la protezione di diritti legittimi.

Le istanze di accesso civico, così come i relativi riscontri, vengono registrati nell'apposito registro della Società, per garantire la tracciabilità delle richieste e delle risposte.

La procedura/protocollo di riferimento per l'accesso civico è:

PCT-04 Accesso Civico

## 10. Monitoraggio

Il monitoraggio sulla attuazione delle misure previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione rappresenta uno degli obiettivi principali degli strumenti anticorruzione, poiché permette di verificare cosa l'azienda sia effettivamente in grado di realizzare e cosa, invece, debba ancora attuare per prevenire comportamenti corruttivi.

A livello generale, nel corso dell'anno 2024, è emerso che il MOG e molte procedure di presidio non siano stati aggiornati (ad esempio, AD 01 Nomine RUP e DL, AD 04 Nomina Commissioni di Gara, PS 02 Conflitto di interesse).

Queste problematiche sono state portate all'attenzione del management societario sia attraverso la relazione riassuntiva al 31 dicembre 2024, predisposta dal RPCT nel formato ANAC e pubblicata sul sito web aziendale il 28 gennaio 2025, sia in una relazione descrittiva del RPCT datata 27 dicembre 2024.

Gli aspetti evidenziati saranno oggetto di approfondimento nei prossimi follow-up, nell'ambito del Piano dei controlli programmato per il 2025, allegato al presente PTPCT.

## 11. Conclusioni

In generale, una delle principali criticità riguarda la revisione e l'aggiornamento delle procedure anticorruzione e del MOGC, nonché le tempistiche di attuazione delle stesse.

Tali criticità sono diretta conseguenza della continua evoluzione normativa e, soprattutto, organizzativa della Ges.A.P. S.p.A..

Fortunatamente molte di queste carenze vengono colmate e supportate da altri strumenti di controllo e regolazione dei processi.

Si auspica che il prossimo riassetto organizzativo ponga presto fine a queste lacune.

## 12. Pubblicazione del PTPC 2025-2027

Il presente Piano viene pubblicato a cura del RPCT sul sito web della società nella Sezione "Società trasparente" e trasmesso a tutti i dipendenti ed ai collaboratori attraverso la rete intranet aziendale, affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni.

Il presente documento entrerà in vigore dal momento della sua pubblicazione sul sito web istituzionale.

## 13. Allegati

- Risk assessment (Schede Generali per aree e processi)

- Piano dei controlli 2025.